

Inflazione al 6%, prezzi più freddi Ma il carrello della spesa vola: +10,4%

Urso: in settimana patto anti-inflazione. Da oggi verrà esposto il prezzo medio della benzina

I rincari

L'aumento maggiore dei prezzi registrato per beni energetici non lavorati e alimenti

Il garante

Per i carburanti rincari «in linea con i mercati, non c'è speculazione» dice Mr Prezzi

di **Claudia Voltattorni**

ROMA Più 6 per cento. Come nell'aprile 2022. L'inflazione rallenta e torna ai livelli di oltre un anno fa, anche se su base mensile a luglio segna +0,1%. Il mese scorso la crescita era stata di +6,4%. A trainare la corsa dei prezzi restano sempre i beni energetici non lavorati (+7%) e gli alimentari (+10,7%). Anche il carrello della spesa continua a rallentare, «in attenuazione, per il quinto mese consecutivo» sottolinea l'Istat nella sua stima mensile sui Prezzi al consumo. Ma il dato di luglio segna comunque un +10,4% per prodotti come beni alimentari e per la cura della casa e della persona. In giugno era +10,5%. Tanto che le associazioni dei consumatori parlano di «diminuzioni impercettibili» con «i prezzi del carrello della spesa più alti dell'inflazione».

Ecco quindi l'intervento del governo per calmiere almeno alcune categorie di beni — alimentari e non — con un «patto per un trimestre anti-inflazione» con associazioni e imprese. «Pensiamo di dare il colpo decisivo all'inflazione riconducendola a livelli naturali, con l'impegno di tutta la filiera», dice il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

Il tavolo

E ieri al ministero delle Im-

prese, il garante per la sorveglianza dei prezzi Benedetto Mineo ha ricevuto aziende della grande distribuzione e produttori ad un tavolo per mettere a punto il «patto» che dovrà partire nell'ultimo trimestre del 2023; da ottobre a dicembre, il cui obiettivo è «favorire il contenimento dei prezzi», «tutelare il potere di acquisto delle famiglie» ed «evitare che la spinta inflattiva diventi strutturale». Le misure del protocollo prevedono un accordo per un «non aumento del prezzo» sui prezzi di beni di prima necessità, di prima infanzia, di igiene personale, alimentari (alcolici esclusi). Chi aderisce avrà un bollino digitale con il logo «Trimestre anti inflazione» da esporre su vetrine e scaffali. Il protocollo prevede anche la nascita di un tavolo permanente con tutta la filiera «per affrontare i problemi dei settori e definire le possibili politiche pubbliche di sostegno».

L'incontro di ieri non si è chiuso con un accordo e governo e associazioni si rivedranno nei prossimi giorni. L'obiettivo è chiudere prima della pausa estiva. Ma il fronte associazioni è tutt'altro che compatto. Soprattutto le associazioni che rappresentano i produttori industriali hanno manifestato un certo scetticismo, ma per ora non chiudono del tutto ad un'intesa.

Caso carburanti

Intanto da oggi comincia l'obbligo per i benzinai di esporre i cartelli con i prezzi medi nazionali dei carburanti, come definito dal decreto Carburanti. Ma intanto anche il prezzo di benzina e diesel continua a correre. Figisc Confcommercio parla di «tempesta dei prezzi effetto della situazione internazionale dei mercati» e boccia il cartello dei prezzi: «Fuorviante e perfino ingannevole — dice il presidente Bruno Bearzi — se intende convincere il consumatore che un cartello riesca ad annullare gli effetti della tensione internazionale, il prezzo medio ha un valore astratto». Il ministro Urso minimizza gli aumenti — «nell'ultima settimana il prezzo dei carburanti è aumentato di 4 centesimi in media al litro, i recenti aumenti sono conseguenza dell'incremento delle quotazioni internazionali» — ed esclude interventi sulle accise, «servono a finanziare altre misure di maggiore impatto per i ceti più bisognosi». Mentre il garante Mineo spiega che «non c'è alcuna speculazione sul prezzo della benzina» e che «l'aumento di 4 centesimi è in linea con i mercati internazionali». Invita però i consumatori a segnalare eventuali prezzi anomali e per i prossimi giorni annuncia un vademecum ad hoc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tappe

06901

06901

**Primo tentativo
nel mese di ottobre**

1 Lo scorso ottobre le associazioni delle catene della grande distribuzione — da Federdistribuzione a Ancd Coop e Ancc Conad — hanno promosso una campagna pubblica in cui chiedevano il coinvolgimento delle associazioni dell'industria di trasformazione in iniziative per contenere i prezzi dei beni sugli scaffali. Alla fine in confronto non partì

**Il caso francese
fino a fine giugno**

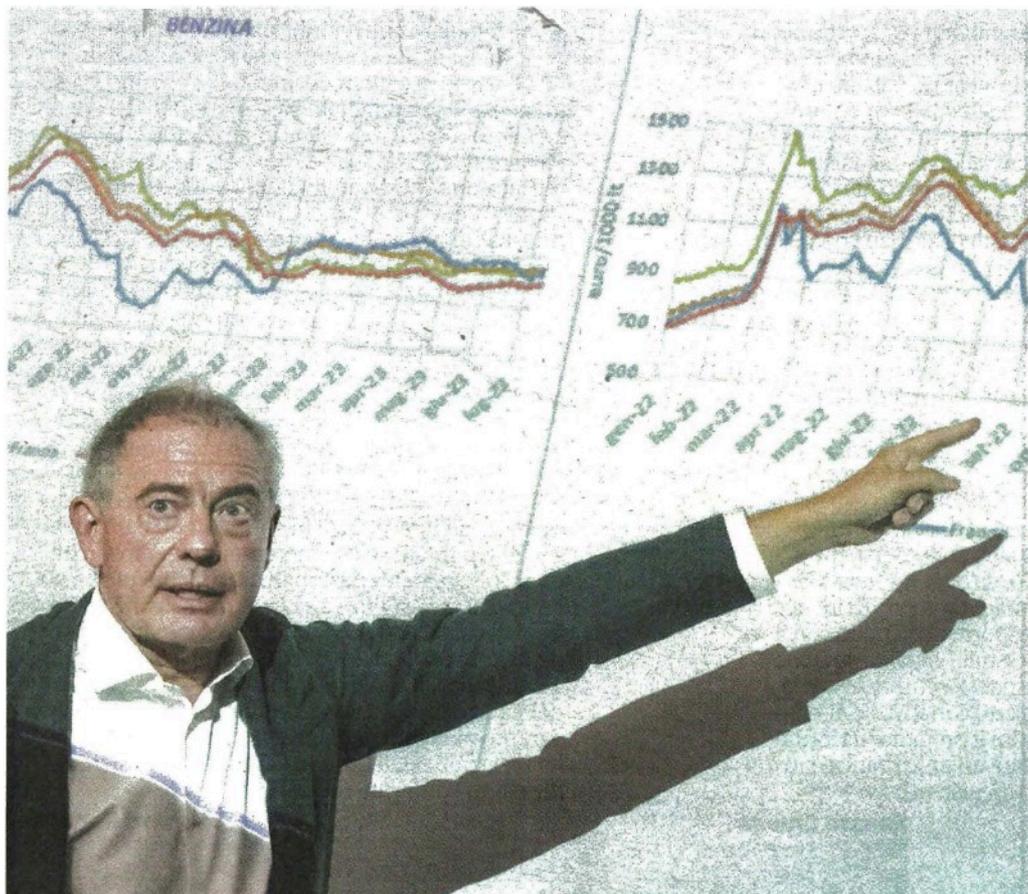
2 Dopo mesi di trattative lo scorso marzo il governo francese ha trovato un accordo con trasformatori industriali e catene della grande distribuzione per imporre un calmiere a un paniere di beni per un trimestre. L'iniziativa del trimestre a prezzi bloccati si è conclusa il 15 giugno. I prodotti a listino calmierato erano identificabili con uno speciale logo sugli scaffali

**Il primo incontro
il 20 luglio**

3 Lo scorso 20 luglio il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha incontrato le imprese della grande distribuzione per proporre un trimestre con i prezzi bloccati sul modello francese. Le aziende della distribuzione hanno però chiesto che nell'operazione fossero coinvolte anche le associazioni di rappresentanza dell'industria

**La proposta
del garante Mineo**

4 Ieri il garante dei prezzi Mineo ha incontrato i rappresentanti della filiera della grande distribuzione per trovare un accordo sul «trimestre anti-inflazione» per un «non aumento dei prezzi» dei beni alimentari e non. Il protocollo prevede che il trimestre parta dall'1 ottobre al 31 dicembre 2023. Le associazioni non sono però compatte. Le parti si rivedranno nei prossimi giorni



Al dicastero Adolfo Urso, ministero delle Imprese e del Made in Italy (foto LaPresse)